

PEAPROST 30 compresse



Palmitoiletanolamide, Serenoa

Peaprost è un complemento alimentare costituito da palmitoiletanolamide Serenoa che grazie alle loro proprietà, risultano particolarmente efficaci nel trattamento della prostatite accompagnata da dolorabilità.

FUNZIONE DEI PRINCIPALI COSTITUENTI

- PALMITOILETANOLAMIDE (PEA) 400 mg

Il meccanismo d'azione

In poche parole tutto ruota intorno all'inibizione di un recettore che si trova all'interno del **nucleo delle cellule**. Si tratta del **PPAR-a**, ovvero il recettore adibito alla proliferazione dei perossisomi. *Questo recettore agisce andando a trasdurre il segnale per permettere notevoli funzioni legate all'infiammazione cronica*. Non solo, alla **trasmissione algogena del dolore neuropatica** in tante patologie. Come, ad esempio, il *dolore lombare, il dolore ai denti, il dolore da sclerosi multipla, la sciatica, l'osteoartrite, la sindrome del tunnel carpale e così via*.

E' una molecola endogena ad attività analgesica ed antinfiammatoria in grado di inibire la liberazione delle sostanze pro-infiammatorie. Va ad agire nello specifico sull'infiammazione. E' in grado di ripristinare il corretto funzionamento sia di tessuti che di vari organi. Questa sostanza, infatti, è attiva per via orale nel corso dell'abbassamento delle infiammazioni legato al tessuto. Così come è attiva durante la degranulazione mastocitaria in vivo. Infatti, va a ridurre l'iperalgisia legata alla compressione del nervo periferico. *Si tratta di un principio attivo che ha davvero numerose potenzialità e non esclusivamente legate all'infiammazione. Infatti, è legato anche alla cura del dolore cronico, così come della sclerosi multipla e di varie patologie autoimmuni*.

La SERENOA REPENS frutto e.s. 250 mg

è oggi largamente utilizzata nel trattamento dell'ipertrofia prostatica benigna e dell'alopecia androgenica (caduta dei capelli sostenuta da disordini endocrini). I suoi principi attivi (trigliceridi, fitosteroli, derivati del sitosterolo, flavonoidi) le conferiscono proprietà antiandrogeniche, che espleta principalmente attraverso un'azione diretta sui recettori del diidrotestosterone, ed indiretta, tramite l'inibizione dell'enzima 5-alfa-reduttasi.

Cos'è il DHT

Il diidrotestosterone (DHT) è l'ormone androgeno più potente dell'organismo e la sua attività è 4-5 volte superiore rispetto al testosterone da cui deriva.

Il diidrotestosterone viene sintetizzato grazie all'azione dell'enzima 5-alfa reduttasi che rende semplice il doppio legame esistente tra il carbonio 4 ed il carbonio 5. Questa banale modifica chimica aumenta notevolmente l'affinità dell'ormone per i recettori androgeni, potenziandone, di conseguenza, l'attività.

L'enzima 5-alfa reduttasi è molto concentrato nella cute, nel fegato, nel sistema nervoso centrale (dove è presente soprattutto l'isoforma di tipo 1) e nella prostata (dove si concentra l'isoforma di tipo 2).

Se prodotto in eccesso, il diidrotestosterone, in virtù del suo forte potere androgeno, favorisce la comparsa di acne, accelera la caduta dei capelli e causa ipertrofia prostatica. Da qui l'utilizzo di farmaci capaci di bloccare l'enzima 5-alfa-reduttasi, di derivazione fitoterapica (come la Serenoa) o di sintesi (come la finasteride), nel trattamento di queste condizioni. A differenza del finasteride e della dutasteride, che inibiscono solamente una od entrambe le isoforme dell'enzima 5 α -reduttasi, la serenoa agisce ad un duplice livello, bloccando l'enzima da un lato ed impedendo l'interazione del DHT con il suo recettore dall'altro.

MODALITA' D'USO: si consiglia
l'assunzione di 1 compressa al giorno.

Palmitoiletanolamide (PEA), un antidolorifico convalidato da EBN (evidence-based medicine), in vendita come Pea Vera®

EVIDENCE BASED MEDICINE

Una buona dose iniziale è di 400 mg di PeaVera 3 volte al giorno, possibilmente 2 capsule al mattino e 1 capsula la sera. L'effetto è lento, perché la palmitoiletanolamide agisce tramite la modulazione biologica di alcuni target intracellulari e delle membrane.

Dolori articolari e l'artrite può rovinare la vostra vita. Un fastidioso dolore costantemente presente faticoso, spara il dolore attraverso l'anca, il ginocchio, le dita, i polsi.

Il dolore pelvico può essere **provocato da diversi fattori** e possono esserci diversi sintomi, sulla base di diverse cause come quelle genetiche, infettive, traumatiche o ambientali. Sta di fatto che c'è un punto in comune nelle varie patologie, ovvero l'**infiammazione neurogenica**. In generale, per risolvere il disturbo del dolore che affligge molte donne, bisognerebbe ridurre la proliferazione dei **mastociti**, ovvero delle cellule che generano infiammazione facendola diventare cronica. La sostanza PEA potrebbe essere una soluzione tangibile per regolare e ridurre l'infiammazione e il dolore pelvico poiché riesce a **stabilizzare il mastocita**, per l'appunto.

Un **endocannabinoide** è al centro di due studi scientifici per le sue proprietà antinfiammatorie e per la sua potenzialità nel prevenire i danni al cervello eseguiti da un'equipe tutta italiana di ricercatori dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"^{[1][2]}. In questi studi sono state analizzate alcune proprietà della **palmitoiletanolamide**, o PEA un endocannabinoide ampiamente utilizzato come antidolorifico in diversi farmaci, il cui meccanismo d'azione fu scoperto da Rita Levi Montalcini.

Nel primo studio, eseguito in vivo e quindi su cellule – in questo caso di animali ed umani – i ricercatori hanno testato le **capacità antinfiammatorie** della PEA che: «Ha dimostrato di esercitare azioni antinfiammatorie principalmente attraverso l'inibizione del rilascio di molecole infiammatorie da mastociti, monociti e macrofagi» portando i ricercatori a sottolineare che: «La PEA può essere studiata come uno strumento utile per prevenire e curare i sintomi associati alla **neuroinfiammazione** nei **disturbi del sistema nervoso centrale**». È stato pubblicato a marzo su Scientific Reports, che fa parte della celebre rivista Nature.

Nel secondo studio pubblicato su Frontiers in Pharmacologies i ricercatori hanno analizzato le disfunzioni neuropsichiatriche e sensoriali in seguito ad un trauma cranico nei topi attraverso il comportamento ed un approccio elettrofisiologico e biomolecolare. Hanno concluso che «La PEA ha ripristinato il fenotipo comportamentale e ha parzialmente normalizzato i cambiamenti biochimici e funzionali. I nostri risultati mostrano alcune delle modificazioni responsabili delle alterazioni comportamentali associate al trauma cranico e suggeriscono PEA come strumento farmacologico per migliorare la disfunzione neurologica indotta dal trauma».

